**MIRACOLO A LE HAVRE**

un film di Aki Kaurismäki

con André Wilms, Kati Outinen,

Jean-Pierre Darroussin, Blondin Miguel,

Elina Salo

Commedia, durata 93 min.

Finlandia - Francia - Germania 2011

Sintesi

Marcel Marx è un lustrascarpe con un passato da bohemiem che vive con la moglie, in una casa oltre la modestia, un'esistenza che sembra ai margini della società e privata di ogni grazia. Mentre la moglie vienericoverata in ospedale con nessuna speranza di guarigione, Marcel incontra un ragazzino africano immigrato illegalmente, scappato alle autorità, che vuole raggiungere la madre in Inghilterra. Marcel lo aiuterà con disarmante generosità e gratuità, con ironia e risolutezza. E anche nel misero quartiere di periferia di Le Havre il ciliegio fiorisce: i miracoli accadono ancora, laddove si vive da uomini con gli uomini e per gli uomini.

Spunti per il dibattito

Marcel Marx – e il cognome non è casuale – è il protagonista della storia ambientata in una cittadina portuale dell'alta Normandia, un luogo asettico, dalle tinte fredde, quasi inospitale, lontano. Qui vive quest'uomo ormai anziano con alle spalle una vita da strada, che racimola quattro soldi guardando i piedi della gente che cammina di fretta in cerca di scarpe che ancora si possano lucidare. E' sposato con Arletty che con fedeltà lo attende nella loro casa ai limiti dello squallore e con amorevolezza risparmia, lo accudisce, gli restituisce dignità e gli permette di gustare la sua passione per il vino.

Attraverso le piccole cose, la misura dei gesti quotidiani, il minimalismo delle ambientazioni, la vicenda di Marcel fa splendere l'essenziale dell'esistenza umana: rivela la grandezza di un amore che non ha bisogno di tante parole. Un amore che si dilata e diviene concreta solidarietà.

Quando la moglie ricoverata in ospedale scopre di essere gravemente ammalata e senza domani, proprio allora Marcel incontra Idrissa - Blondin Miguel – un ragazzino immigrato illegalmente e fuggiasco: lo sottrae alla polizia, lo accoglie in casa, gli dona tutto.Con determinazione, surreale destrezza e un umorismo irresistibile riesce a far partire il ragazzo per Londra dove lo attende la madre. La sua generosità e accoglienza riconciliano, diventano contagiose: le persone che vivono nel suo povero quartiere rivelano la ricchezza di un'umanità profonda che consente a Idrissa di sperare in un futuro migliore. Anche il commissario in cerca del ragazzo sembra disarmato di fronte a quest'uomo tutto d'un pezzo che mente senza nessuna credibilità; e anche lui dietro al suo abito nero manifesta un bene oltre la legge.

Le persone semplici amiche di Marcel, considerate marginali, conservano il valore della vita, dell'accoglienza, della solidarietà. Una panettiera, un fruttivendolo, una barista, una vecchia rock star sono personaggi di un modo di vivere che non c'è più o che forse resiste e rimane il cuore del mondo che può ridare vita a una società dove l'altro è un pericolo, un estraneo da cacciare.

Attraverso la vicenda di un ragazzino clandestino, si affronta un problema sociale e politico attuale e urgente, ma che appartiene alla storia di sempre: uomo contro uomo oppure l'uomo per l'uomo.

Il film grazie alla forza dell'essenzialità restituisce una realtà umana poetica, vera, sperata. Non è una favola, ma una storia che apre ad un orizzonte di fiducia. E in un tempo di crisi invita a guardare ai miracoli che continuano a compiersi quando gli uomini vivono da uomini che sanno condividere ciò che sono e ciò che hanno senza misura. Uomini che recuperano uno stile di vita fondato sulle piccole cose che sanno di buono, per i quali il pane è ancora pane e in un bicchiere di vino sanno ritrovare la verità di ciò che sono.